



TERREMOTO IN ITALIA CENTRALE: L'INTERVENTO DI SAVE THE CHILDREN

Coordinamento e revisione testi:

Elena Scanu Ballona
Lucia Ghebreghiorges

Testi redatti da:

Federico Cellini
Flaminia Cordani
Anna Grisi
Antonella Inverno
Maura Socciarelli
Silvia Taviani

Le attività sul campo di Save the Children sono state realizzate con la collaborazione di:

Psicologi delle emergenze, Centro Alfredo Rampi Onlus
Cooperativa Sociale Odissea
Team Formativi del Roster Emergenze, Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus

**Foto di copertina:**

Danilo Balducci per Save the Children

Progetto grafico:

Odd Ep Studio Collective

Pubblicato da:

Save the Children Italia Onlus
Agosto 2017

**TERREMOTO IN ITALIA CENTRALE:
L'INTERVENTO DI SAVE THE CHILDREN**

ASCOLI P.

GRISCIANO

INDICE

Capitolo 1

L'INTERVENTO DI SAVE THE CHILDREN IN CONTESTI DI EMERGENZA

Gli orientamenti per la protezione dei bambini in emergenza

p. 4
p. 6

Capitolo 2

L'EMERGENZA DELL'ITALIA CENTRALE: DESCRIZIONE DEL CONTESTO

p. 8

Capitolo 3

L'EMERGENZA IN ITALIA CENTRALE:

L'INTERVENTO DI SAVE THE CHILDREN A FAVORE DI BAMBINI E RAGAZZI

p. 14

3.1 GLI SPAZI A MISURA DI BAMBINO E IL LORO FUNZIONAMENTO

La formazione di operatori ed educatori degli Spazi a Misura di Bambino

p. 17
p. 21

Capitolo 4

IL RIENTRO A SCUOLA DOPO L'EMERGENZA:

L'INTERVENTO PSICOSOCIALE, EDUCATIVO E FORMATIVO A SUPPORTO DI BAMBINI, RAGAZZI E ADULTI

p. 24

4.1 IL CENTRO GIOVANI 2.0:

IL CENTRO SOCIO EDUCATIVO DI SAVE THE CHILDREN AD AMATRICE

Le attività del Centro Giovani 2.0

p. 26

p. 28

Capitolo 5

GLI INTERVENTI STRUTTURALI

p. 32

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

p. 36



Foto: Danilo Balducci per Save the Children



CAPITOLO 1

**L'INTERVENTO DI
SAVE THE CHILDREN
IN CONTESTI
DI EMERGENZA**

1. L'INTERVENTO DI SAVE THE CHILDREN IN CONTESTI DI EMERGENZA

Nelle situazioni di emergenza i bambini sono sempre i più vulnerabili. In Italia, Save the Children interviene da tempo nella risposta alle emergenze nazionali: dal terremoto de L'Aquila del 6 aprile 2009 a quello dell'Emilia Romagna del maggio 2012, dall'alluvione in Sardegna del 2013 al terremoto che ha colpito l'Italia Centrale nel 2016. Ha risposto, inoltre, alle emergenze legate all'incremento dei flussi migratori verso il nostro paese, affinché fosse garantito un supporto ai bambini in arrivo via mare dopo mesi di viaggio in condizioni spesso estreme, di violenza e di rischio.

Ad un anno dall'avvio degli eventi sismici che hanno colpito l'Italia Centrale nel 2016, il presente rapporto intende raccontare l'esperienza di Save the Children Italia nella risposta a questa emergenza. Vengono descritte le diverse tipologie d'intervento, da quelle realizzate nel corso dell'emergenza acuta, come l'apertura degli Spazi a Misura di Bambino ad Amatrice, Accumoli (Grisignano) e San Benedetto, al supporto alle classi e agli insegnanti nella fase intermedia di rientro a scuola, fino alla fase di ricostruzione con l'apertura del "Centro Giovani 2.0" ad Amatrice. Vengono illustrate le metodologie applicate e le attività realizzate per rispondere alle necessità dei bambini e degli adolescenti in contesti di emergenza, nel rispetto dei loro diritti, e sottolineata l'importanza di adottare strategie educative specifiche di supporto.

Tra gli interventi prioritari si rilevano, ad esempio, l'attivazione tempestiva di spazi educativi e ricreativi e l'adozione di metodologie volte a favorire la resilienza dei bambini e ragazzi e delle loro famiglie.

Il principio guida degli interventi di Save the Children Italia nelle emergenze, seppur riadattato ogni volta alle specifiche esigenze dei diversi contesti, è quello di dare una risposta volta a garantire attività educative e di supporto psicosociale nel modo più rapido possibile. Questo perché la naturale capacità di resilienza di bambini e adolescenti di fronte ad eventi traumatici può essere sostenuta e rafforzata grazie ad un intervento tempestivo e mirato. Tramite il gioco e la creazione di spazi protetti e dedicati ai più giovani, dove poter essere ascoltati e poter condividere il proprio tempo con i coetanei, anche durante un'emergenza, i bambini e ragazzi beneficiano di luoghi e attività espressamente pensati per loro e della presenza di operatori specificamente qualificati e formati per far fronte alle loro peculiari esigenze in questi delicati momenti.

Per Save the Children Italia è fondamentale garantire i più alti standard di tutela e protezione di bambini, bambine e adolescenti, specialmente in situazioni di estrema insicurezza e incertezza come nel caso di catastrofe naturale.

Per questa ragione l'Organizzazione ha stipulato nel corso degli anni una serie di Protocolli di Intesa con le Istituzioni¹ volti a consentire un'effettiva ed immediata protezione dei minori in emergenza. Eventi traumatici come i terremoti hanno un impatto profondo sull'esistenza delle comunità, e si ripercuotono su vari aspetti della vita delle persone colpite.

I consueti ritmi di vita vengono alterati, le giornate sono scandite da avvenimenti spesso imprevedibili, le prospettive economiche e lavorative diventano incerte e vengono a mancare punti di riferimento importanti, come la propria casa, la piazza, la scuola, i luoghi di ritrovo.

I bambini e gli adolescenti sono tra i più colpiti quando si verifica un'emergenza. Oltre a doversi confrontare con lo shock dell'evento in sé, devono fare i conti con le sue conseguenze: abbandonare le proprie abitazioni, rinunciare alle abitudini quotidiane e alla propria privacy per condividere gli spazi con estranei e vivere al di fuori dei propri contesti abituali, aver in alcuni casi difficoltà a raggiungere gli amici e a proseguire l'attività scolastica. Bambini e ragazzi hanno una grande capacità di affrontare gli eventi, anche quelli traumatici, e di reagire in maniera positiva alle difficoltà che la situazione di emergenza inevitabilmente comporta, affrontando, a volte meglio degli adulti, una situazione inattesa e problematica e adattandosi al nuovo stato delle cose. È però importante conoscere e considerare con attenzione le loro necessità specifiche, per aiutarli a superare l'accaduto e fare in modo che possano guardare al futuro con serenità.

Avvenimenti dirompenti e catastrofici come un terremoto suscitano inevitabilmente in bambini e ragazzi paura, insicurezza, sconforto e rabbia. In molti casi si assiste a cambiamenti nel loro comportamento e nell'umore, quali conseguenze dell'esperienza traumatica vissuta e in reazione al timore e allo smarrimento che percepiscono negli adulti di riferimento.

Nonostante l'alta qualità degli interventi garantiti dal sistema italiano di Protezione Civile, l'esperienza acquisita sul campo ha posto in evidenza alcune criticità nella gestione di azioni mirate rivolte all'infanzia e all'adolescenza, che derivano dalla difficoltà generale di riconoscere le specifiche esigenze di bambini e adolescenti in contesti emergenziali.

Un'adeguata risposta ad un'emergenza infatti non può prescindere, oltre che dall'analisi del contesto in cui si inserisce, anche dal tenere in considerazione le peculiarità della popolazione colpita (differenze di genere, etnico culturali, linguistiche) e in particolar modo quelle dei soggetti più vulnerabili.

¹ Protocollo d'Intesa siglato con il Dipartimento della Protezione Civile nel 2012 e Protocollo d'Intesa con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio, siglato nel 2016, che ha permesso l'attivazione del team emergenze di Save the Children Italia entro 24 ore dal verificarsi dell'emergenza in centro Italia.

“Fin dai primi giorni al Campo Lazio di Amatrice sono rimasta colpita dalla forza e dalla capacità dei bambini di affrontare la catastrofe e riadattarsi a quella nuova realtà di vita di campo.

La tenda di Save the Children, soprannominata ormai *scuola bianca*, era diventata in breve tempo un punto di riferimento per l'intera comunità”.

Crisitina, educatrice presso lo Spazio a Misura di Bambino - Amatrice

GLI ORIENTAMENTI PER LA PROTEZIONE DEI BAMBINI IN EMERGENZA

In seguito al terremoto de L'Aquila, Save the Children Italia ha promosso la costituzione di un gruppo di lavoro, formato da professionisti del settore, per la stesura degli “Orientamenti per la protezione dei bambini e degli adolescenti nelle emergenze in Italia”², con l'obiettivo di fornire spunti operativi e riflessioni in materia di protezione e per il sostegno delle famiglie, prima, durante e dopo un'emergenza. Gli Orientamenti costituiscono una delle prime indicazioni per un sistema di protezione civile in Italia in cui gli interventi di emergenza tengano in considerazione anche i principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, coinvolgendo attivamente bambini e ragazzi nelle attività di ripresa dall'emergenza e favorendo la resilienza della comunità e dei singoli.



Foto: Luca Muzi per Save the Children

² Save the Children, “Orientamenti per la protezione dei bambini e degli adolescenti nelle emergenze in Italia”, 2012.

Si veda <https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/uploads/pubblicazioni/orientamenti-la-protezione-dei-bambini-e-degli-adolescenti-nelle-emergenze-italia.pdf>



Foto: Danilo Balducci per Save the Children

The image shows the interior of a tent. The floor is covered with a white, wrinkled tarp. In the background, there is a small table with two white plastic chairs. On the table, there are some items, including what looks like a box of tissues. The tent's structure is visible, with poles and fabric. The lighting is somewhat dim, suggesting an indoor or shaded environment.

CAPITOLO 2

**L'EMERGENZA IN ITALIA
CENTRALE:
DESCRIZIONE
DEL CONTESTO**

2. L'EMERGENZA IN ITALIA CENTRALE: DESCRIZIONE DEL CONTESTO

Il sisma che ha colpito l'Italia Centrale ha preso avvio dal **24 agosto 2016**, con la forte scossa di magnitudo 6 con epicentro tra i comuni di Accumoli, Amatrice (RI) e di Arquata del Tronto (AP), e proseguito con quella del **26 ottobre**, con due eventi principali di magnitudo 5.4 e 5.9, che hanno esteso la sismicità verso nord, tra Norcia (PG) e Visso (MC). È proseguito infine con la scossa del **30 ottobre**, l'evento più intenso, di magnitudo 6.5, che ha colpito nuovamente la zona interessata dagli eventi precedenti. A queste si sono aggiunte le scosse del **18 gennaio 2017**, con 4 eventi di magnitudo 5.0-5.5, su una lunghezza di circa 10 km nella parte meridionale della sequenza, nell'area di Monterea, che si ricongiungono alla sismicità aquilana del 2009.

In totale, gli eventi sismici hanno coinvolto **4 regioni** dell'Italia centrale (Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo) e **131 comuni**³ (15 nel Lazio, 87 nelle Marche, 15 in Umbria e 14 in Abruzzo) in **9 province**. La più alta percentuale di comuni colpiti per provincia è stata registrata nel territorio provinciale di **Macerata** colpito **nell'84% dei comuni**, a seguire la provincia di **Ascoli Piceno** con il **67%** dei comuni coinvolti, **Fermo** con il **43%**, **Teramo** con il **23%** e **Rieti** nel **21%** dei comuni⁵.

I 131 Comuni che hanno subito danni strutturali a causa degli eventi sismici si estendono complessivamente su una superficie di **7597,314 km²** nella quale, secondo i dati Istat (2015), risultavano risiedere 570.950 persone. Il terremoto ha dunque colpito circa **600 mila residenti**, tra cui più di **84 mila bambini e adolescenti**; le **vittime** complessive, tra agosto e settembre, sono state **299**. È stato il paese di Amatrice a versare il tributo più alto di vite umane al terremoto, con 229 vittime accertate⁶. Il 18 gennaio 2017 quattro nuove scosse di magnitudo tra 5.1 e 5.5 si verificano tra Lazio e Abruzzo ed una slavina travolge e distrugge l'hotel Rigopiano in provincia di Pescara. Gli eventi di gennaio causano ulteriori **34 vittime**. I bambini e ragazzi residenti nei comuni interessati dagli eventi sismici hanno dovuto affrontare una serie di situazioni traumatiche e le loro vite sono cambiate di colpo. Il sisma ha colpito duramente anche le scuole, elemento fondamentale nella vita delle comunità. Nei 131 comuni coinvolti negli eventi sismici, le scuole colpite tra agosto e ottobre 2016 sono state **669, tra scuole d'infanzia, primarie e secondarie** delle 4 regioni. In particolare, il terremoto ha interessato **86 scuole nel Lazio, 399 nelle Marche, 74 in Umbria, 110 in Abruzzo**. Gli alunni frequentanti le scuole primarie coinvolti nel terremoto nelle 4 regioni sono stati complessivamente **23.354**; gli alunni delle secondarie **46.659** (di cui 14.630 delle secondarie di I° grado e 32.029 di II° grado); i bambini delle scuole d'infanzia **14.386**⁷. A fine settembre, a seguito delle verifiche sull'agibilità degli edifici scolastici, su un totale di **669 edifici**, solo **479 risultavano completamente agibili**; 120 temporaneamente agibili, 22 parzialmente agibili, 3 da rivedere, 4 inagibili per rischio esterno e 39 inagibili⁸. Una successiva verifica posta in essere a fine marzo 2017 su un campione più ampio, ovvero su **2.409 edifici scolastici** di ogni ordine e grado sottoposti a verifica, fa emergere che **1.585 edifici sono stati dichiarati agibili**; 642 temporaneamente o parzialmente agibili, inagibili per rischio esterno 26 edifici; 146 inagibili. Per dare modo di proseguire nell'avvio dell'attività scolastica sono stati costruiti dei moduli provvisori⁹. Nella prima fase del sisma, ovvero dopo la scossa del 24 agosto, sono state allestite **43 aree di accoglienza** nelle 4 regioni colpite, che insieme alla predisposizione di altre strutture provvisorie nei primi di settembre 2016 hanno dato accoglienza **4.807 persone sfollate**¹⁰, fino al trasferimento di queste in altre **strutture**. Al 23 ottobre, la maggior parte erano ospitate in strutture della costa adriatica e del lago Trasimeno (896 persone), le restanti in **moduli abitativi prefabbricati** (145 persone in case e MAP) o in **residenze sanitarie assistenziali** (134 persone)¹¹. A seguito della seconda fase sismica caratterizzata dai due forti terremoti del 26 e 30 ottobre 2016, si è verificata una seconda evacuazione che ha registrato a inizio novembre lo sfollamento di **30.200 persone**. Di queste, **19.000** hanno subito trovato ricovero in campi di accoglienza e strutture allestite ad hoc negli stessi comuni coinvolti; **400** persone in tenda; **1.800** sono state collocate in **strutture ricettive** distribuite sul territorio di loro provenienza; **9.000** sono state invece accolte presso le **strutture alberghiere** della costa marchigiana e sul lago Trasimeno.

³ Per una più dettagliata descrizione delle condizioni e dei dati di contesto, si veda Save the Children Italia, Università degli Studi di Padova, "L'impatto degli eventi sismici in Italia Centrale sui diritti dei bambini e degli adolescenti. Un'analisi dei dati correnti e delle interviste a testimoni privilegiati", aprile 2017, <https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/uploads/pubblicazioni/limpatto-degli-eventi-sismici-italia-centrale-sui-diritti-dei-bambini-e-degli-adolescenti.pdf>

⁴ Si veda https://ingvterremoti.files.wordpress.com/2016/09/rieti_05set_ore_10.jpg

⁵ Per maggiori approfondimenti si veda Save the Children, Università degli Studi di Padova, "L'impatto degli eventi sismici in Italia centrale sui diritti dei bambini e degli adolescenti. Un'analisi dei dati correnti e delle interviste a testimoni privilegiati", elaborazione su dati ISTAT 2016, pag.10".

⁶ Dato al 29/8/2016.

⁷ Per maggiori approfondimenti si veda Save the Children, Università degli Studi di Padova, "L'impatto degli eventi sismici in Italia Centrale sui diritti dei bambini e degli adolescenti. Un'analisi dei dati correnti e delle interviste a testimoni privilegiati", 2017, pag. 22.

⁸ Ibidem, pag. 24.

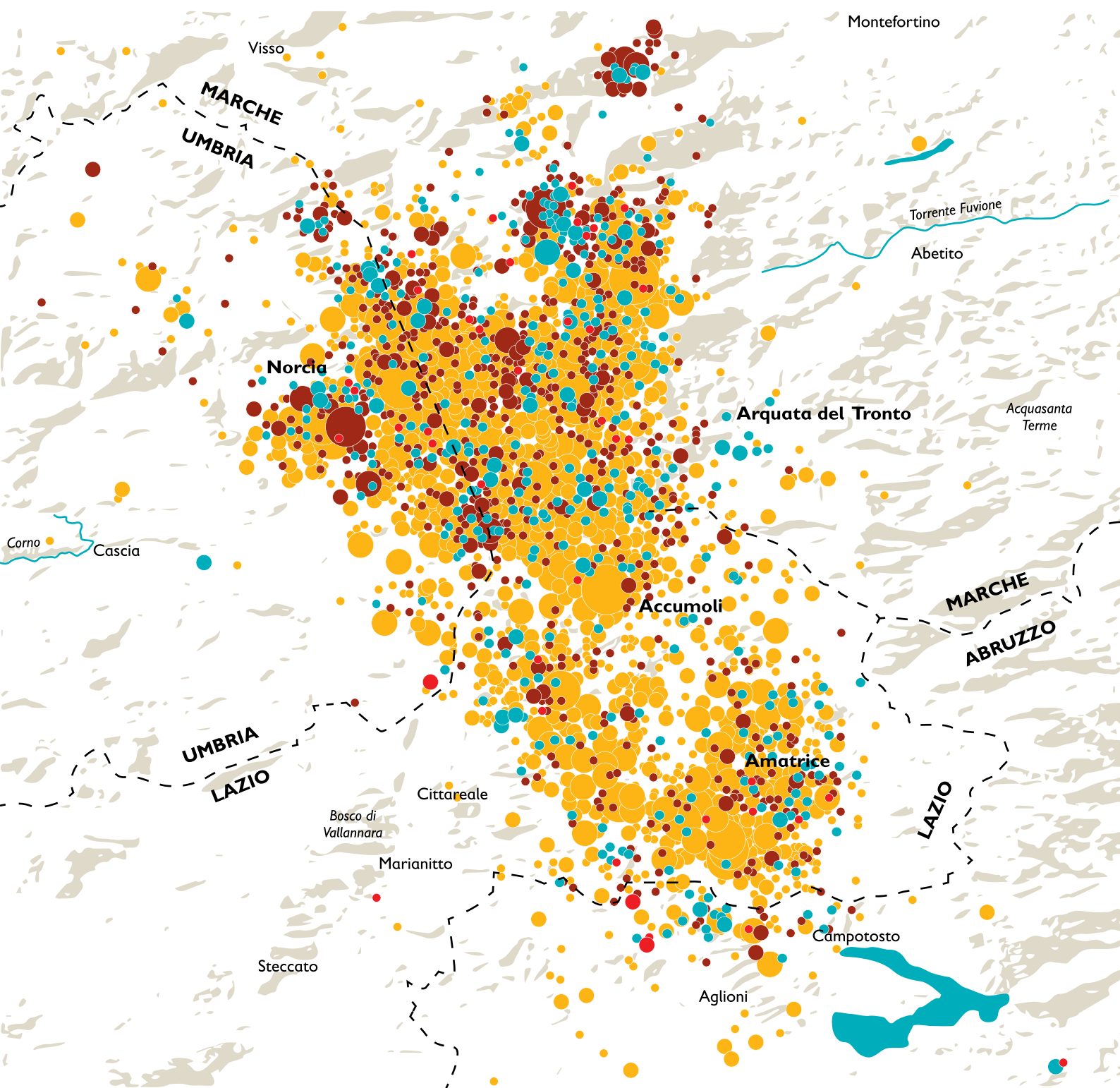
⁹ Ibidem, pagg. 28 e ss.

¹⁰ Tali strutture sono state poi via via dismesse favorendo il trasferimento della popolazione nelle strutture alberghiere sulla costa o in centri abitati vicini.

¹¹ Si veda il sito Dipartimento di Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2016.

SEQUENZA SISMICA IN ITALIA CENTRALE

AGGIORNAMENTO AL 5 SETTEMBRE ORE 10



Fonte: INGV

MAGNITUDO

- Fino al 2.0
- Da 2.0 a 2.9
- Da 3.0 a 3.9
- Da 4.0 a 4.9
- Da 5.0

TEMPO

- Ultime 72 ore
- Dal 24 Agosto
- Ultime 24 ore
- Ultima ora

A seguito della scossa del 18 gennaio 2017 si è avviata una terza fase del sisma, aggravata dal forte maltempo, che ha comportato un **aumento di almeno 4.500 persone assistite** in più rispetto a quanti erano già assistiti in precedenza secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile.

Al 17 marzo 2017 risultavano assistite **11.252 persone**, di cui la maggior parte provenienti dalla regione Marche (5.928 persone), a seguire Abruzzo (2.708 persone), Umbria (1.939 persone) e Lazio (677 persone)¹².

“La notte del 24 agosto sarei voluta andare nella zona rossa dove c’erano le mie amiche e i miei cugini, e scavare con le mie mani, con le spalle, mi sarei consumata le dita pur di dare una mano, ma non potevo, dovevo stare con le mie sorelle a casa. Più passava il tempo e più venivano persone che cercavano rifugio nella nostra casa, una delle poche ancora in piedi”.

F., 16 anni, Amatrice¹³

¹². Per maggiori approfondimenti si veda “L’impatto degli eventi sismici in Italia Centrale sui diritti dei bambini e degli adolescenti. Un’analisi dei dati correnti e delle interviste a testimoni privilegiati”, cit., pagg. 15 e ss.

¹³. Per approfondire altre testimonianze si veda <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/terremoto-centro-italia-4-storie-dare-speranza>





Foto: Danilo Balducci per Save the Children



CAPITOLO 3

**L'EMERGENZA IN
ITALIA CENTRALE:
L'INTERVENTO DI
SAVE THE CHILDREN
A FAVORE DI BAMBINI
E RAGAZZI**

3. L'EMERGENZA IN ITALIA CENTRALE: L'INTERVENTO DI SAVE THE CHILDREN A FAVORE DI BAMBINI E RAGAZZI

Nell'emergenza del centro Italia Save the Children Italia si è attivata, d'intesa con la Protezione Civile della Regione Lazio, già nelle 24 ore successive al primo terremoto, mediante l'apertura di Spazi a Misura di Bambino all'interno dei campi di accoglienza di Amatrice e Grisciano - Accumoli (e all'interno dell'Hotel Relax di San Benedetto del Tronto a seguito della chiusura del campo di Accumoli). L'Organizzazione ha garantito fin dalle primissime ore la presenza di Spazi protetti per i bambini e gli adolescenti colpiti, che hanno quindi potuto svolgere delle attività in presenza di educatori ed operatori specializzati e formati per lavorare in contesti emergenziali.

Nella fase di post terremoto, Save the Children Italia, in collaborazione con la *task force* del MIUR¹⁴, istituita per il coordinamento delle iniziative attive sui territori in favore dei minori, ha realizzato interventi di accompagnamento alla riapertura della scuola all'interno di alcuni istituti nella provincia di Ascoli Piceno e formazioni specifiche per gli insegnanti, volte a rafforzare la loro capacità di supportare i propri alunni e studenti.

L'Organizzazione ha realizzato attività educative di accompagnamento nella ripresa dell'ordinaria attività scolastica presso gli Istituti Comprensivi Centro e Nord di San Benedetto e la Scuola Materna di Amatrice, finalizzati a facilitare il rientro a scuola di bambini e docenti.

Sono stati realizzati moduli formativi per gli insegnanti a Rieti nell'ambito del corso di formazione "A scuola di Resilienza: apprendere ed insegnare dopo una catastrofe", organizzato dalla *task force* del MIUR per l'emergenza sisma, la Comunità Montana del Velino e l'Università degli Studi dell'Aquila in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio.

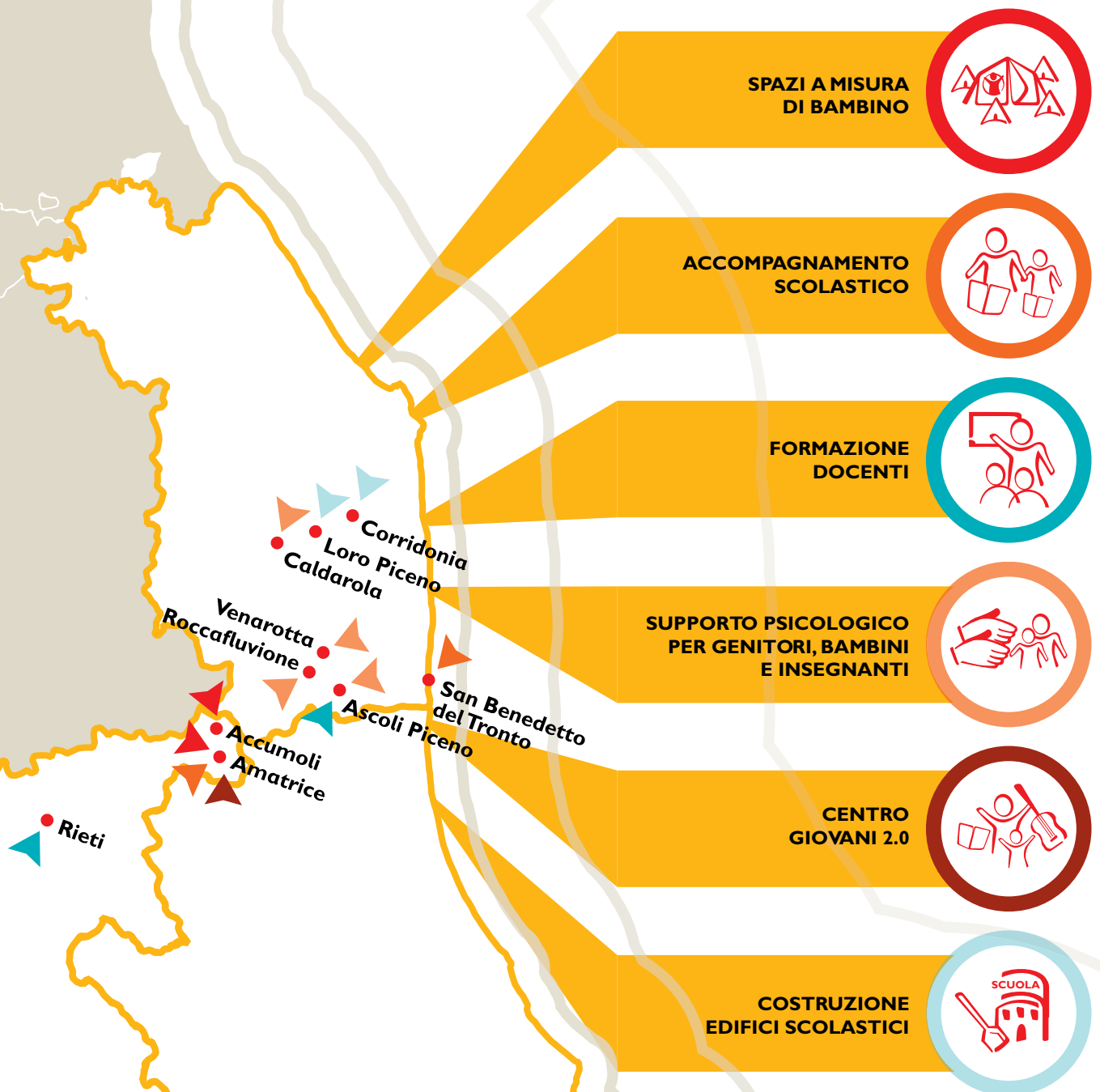
Si sono inoltre svolti incontri di supporto psicologico coordinati da Save the Children Italia, con gli insegnanti, i genitori e i bambini all'interno degli Istituti Comprensivi di Roccafluvione e Venarotta, dell'ITS Enrico Fermi di Ascoli Piceno, e dell'Istituto Comprensivo "Simone De Magistris" di Caldarola volti all'elaborazione e condivisione delle esperienze (lutti e perdite) legate al terremoto in collaborazione con gli psicologi dell'emergenza del Centro "Alfredo Rampi".

Al fine di dare continuità alla risposta all'emergenza e contribuire a rafforzare il funzionamento del sistema educativo, Save the Children Italia ha realizzato, in collaborazione con il Comune di Amatrice e la Regione Lazio, un Centro socio educativo (Centro Giovani 2.0) ad Amatrice, in prossimità della nuova scuola, nella frazione di San Cipriano, rivolto ai bambini e agli adolescenti. Si tratta di uno spazio attrezzato, di circa 400 metri quadri, con laboratori dedicati alla musica e alle attività artistiche, aree dedicate alla lettura, alla navigazione protetta su internet, all'accompagnamento allo studio e alle attività sportive. Per favorire la partecipazione di bambini ed adolescenti nei processi decisionali che li riguardavano così da vicino, le attività e la loro programmazione sono state stabilite a seguito di una consultazione con 125 bambini e ragazzi dell'adiacente scuola, durante la quale i futuri fruitori del Centro hanno proposto i laboratori e le attività che gli sarebbe piaciuto svolgere all'interno di esso.

Infine, in coordinamento con il MIUR e con le istituzioni locali, Save the Children Italia ha provveduto alla fornitura e all'allestimento di un prefabbricato uso scuola per il comune di Corridonia (MC), e alla ristrutturazione e aggiunta di un'aula alla scuola dell'infanzia nel comune di Loro Piceno (MC). Complessivamente, le varie attività realizzate da Save the Children Italia nella risposta all'emergenza sisma dell'Italia centrale hanno raggiunto, nei primi sei mesi, direttamente 1.301 bambini e ragazzi e 560 adulti.

¹⁴. Per maggiori approfondimenti relativi alla task force, si veda <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ministero/cs090916>

EMERGENZA CENTRO ITALIA LE ATTIVITÀ DI SAVE THE CHILDREN



3.1 GLI SPAZI A MISURA DI BAMBINO E IL LORO FUNZIONAMENTO

L'esperienza maturata da Save the Children Italia negli interventi di risposta alle emergenze realizzati sia a livello nazionale che internazionale, insegna che è fondamentale, per bambini e ragazzi vittime di una catastrofe naturale, poter riprendere al più presto ritmi di vita scanditi da abitudini quotidiane in luoghi protetti. In uno scenario in cui le comunità sono ancora incredule e traumatizzate dall'accaduto, del quale non riescono ancora a valutare con precisione la portata, in cui i ritmi di vita sono sovvertiti e l'immediato futuro è non programmabile ed incerto, anche i bambini e ragazzi sono spaventati, colpiti oltre che dall'evento in sé, anche dall'insicurezza che percepiscono negli adulti di riferimento.

La possibilità di partecipare in modo continuativo ad attività regolari e strutturate restituisce loro un "senso di sicurezza" che è un fattore protettivo importante per il loro benessere psicologico. Inoltre, la routine e l'interazione sociale con i coetanei contribuiscono alla continuità dell'apprendimento e dello sviluppo.

Gli **Spazi a Misura di Bambino (o *Child Friendly Spaces*)**, che Save the Children Italia ha adottato come metodologia di intervento durante le calamità naturali, sono aree sicure dove bambini e adolescenti possono sperimentare forme cooperative di socializzazione, ricostruire relazioni affettive tra loro e con gli adulti, raccontare e rielaborare la propria esperienza in uno spazio protetto e adatto a loro. Di questi spazi beneficiano in maniera indiretta anche i genitori, che sanno di poter lasciare i propri figli in un luogo privo di pericoli mentre loro fanno fronte ai necessari adempimenti per incominciare a ricostruire le proprie vite.

Lo Spazio a Misura di Bambino è in grado di offrire a bambini e adolescenti un supporto tempestivo, continuativo, stabile, professionale e specializzato in contesti d'emergenza, spesso caratterizzati dalla frammentazione degli interventi, dalla discontinuità dei servizi e dal celere avvicendamento degli operatori. In questo luogo si consente ai bambini di trascorrere del tempo in un luogo protetto insieme ai coetanei, e li si protegge, per quanto possibile, dall'esposizione a situazioni di pericolo e fattori di stress (immagini del disastro in televisione, ansie e conversazioni degli adulti sul disastro, etc.). Gli operatori che lavorano con i bambini e gli adolescenti negli Spazi, inoltre, sono in grado di rilevare tempestivamente i segnali di particolare malessere nei bambini e ragazzi, e far sì che venga loro garantito un adeguato supporto a casa o all'interno della comunità.

In caso di calamità naturale la tempestività dell'intervento è fondamentale: essere presenti fin dall'insorgere dell'emergenza all'interno di una tendopoli con uno Spazio a Misura di Bambino per fornire un supporto nel momento di maggiore spaesamento, significa divenire da subito un punto di riferimento importante per i bambini, gli adolescenti e le loro famiglie. Al contempo, l'intervento deve essere in grado di rispondere ai concreti ed immediati bisogni dei destinatari. È necessario tener conto del fatto che, per quanto non tutti i bambini manifestino patologie post-traumatiche, tutti loro vivono comunque un ampio spettro di reazioni ed emozioni nelle diverse fasi dell'emergenza, che possono essere mitigate da una risposta e un supporto adeguati.

In seguito all'esperienza nella risposta alle emergenze acquisita nel contesto nazionale¹⁵, Save the Children Italia ha potuto definire meglio la funzionalità e le specificità dello Spazio destinato all'infanzia e delle attività realizzate al suo interno in contesti di emergenza. Caratteristiche quali **flessibilità, costante supervisione** e un **buon coordinamento delle attività** consentono a uno Spazio a Misura di Bambino di adattarsi e modificarsi con successo nelle diverse fasi dell'emergenza, coerentemente con i bisogni e le necessità che emergono nelle specifiche situazioni.

Lo Spazio diviene un **luogo d'incontro, aggregazione, socializzazione**, un punto di riferimento e di ritrovo importante per i bambini, i ragazzi e la comunità.

In occasione dell'evento sismico che il 24 agosto 2016 ha colpito il centro Italia, Save the Children, dopo un'analisi delle esigenze realizzata sul campo, ha attivato, nell'arco di 24 ore, **2 Spazi a Misura di Bambino**, all'interno delle **tendopoli di Accumoli ed Amatrice**. Nei due Spazi, aperti mattina e pomeriggio fino allo smantellamento dei campi, era operativo un team di 4 educatori e 3 coordinatori educativi. In seguito al trasferimento della popolazione dalle tendopoli nelle strutture della zona costiera, le attività sono proseguite presso lo Spazio allestito nell'**Hotel Relax di San Benedetto del Tronto** (che dopo la riapertura delle scuole, era attivo solo in orario pomeridiano), fino al mese di dicembre.

Nei **4 mesi di intervento**, i due Spazi a Misura di Bambino hanno ospitato **99 bambini e ragazzi** tra i 3 e i 17 anni e **125 adulti di riferimento**.

¹⁵ Save the Children Italia si è attivata per la prima volta in risposta ad un'emergenza nazionale in occasione del terremoto in Abruzzo, nel 2009, con 4 Spazi a Misura di Bambino nei campi di Acquasanta, Bazzano, Ex Italtel e Paganica; in occasione del terremoto dell'Emilia Romagna, l'Organizzazione si è attivata con 4 Spazi nei campi di Finale Emilia, Novi di Modena, Concordia sulla Secchia e San Possidonio.

“In un albergo si vive più comodamente che in una tenda, ma la situazione non è facile. Non è un contesto normale, i bambini sono disorientati, hanno perso le loro certezze: la loro casa, la scuola, le maestre, i compagni, le loro abitudini. Quando i bambini hanno visto che gli operatori di Save the Children li seguivano fin qui, a San Benedetto, hanno avuto la certezza che potevano contare su di loro. Sono contentissimi di venire nello Spazio a Misura di Bambino, qui partecipano ai giochi e alle tantissime attività che si fanno. Ci fidiamo anche di come gli operatori si relazionano ai nostri figli, propongono un’educazione che li aiuta anche quando ritornano da scuola perché continuano ad essere seguiti anche di pomeriggio, e questo è importantissimo”.

D., mamma di due bambini che frequentavano lo Spazio di Accumoli/San Benedetto¹⁶

“Appena arrivati nel piccolo campo di Grisciano, abbiamo allestito il nostro Spazio a Misura di Bambino nel minuscolo piazzale di un bar, sotto una pergola. Avevamo poco spazio e uno o due tavoli, ma i bambini e le bambine sono subito accorsi numerosi e già dall’inizio l’atmosfera è stata molto bella e familiare, con noi che giocavamo e i genitori che ci osservavano divertiti da non molto lontano. Siamo diventati da subito una presenza familiare per la comunità, che ci ha accolto e coccolato. Un papà che mi ha detto: *Ho sempre fatto donazioni a Save the Children, ma mai mi sarei aspettato che venissero ad aiutare anche me e la mia famiglia...grazie veramente!*”

Marco, Coordinatore educativo Spazio a Misura di Bambino di Accumoli

¹⁶. Per approfondire altre testimonianze si veda <https://savethechildrenitalia.exposure.co/4-storie-per-continuare-a-sperare>

LO SPAZIO A MISURA DI BAMBINO

IN ATTIVITÀ

1

LETTURA E NARRAZIONE



- Laboratorio di fiaba (creazione di una storia condivisa)
- Narrazione di storie con pupazzi e animazione
- L'ora della favola, lettura di storie e racconti
- Pergamene in rima (per condividere "pezzi" di vita trascorsi insieme)
- Attività sulla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (dall'analisi dei bisogni alla costruzione dei diritti)
- Laboratorio sulle emozioni con l'isola della rabbia, della paura e della serenità

2

SPORT, GIOCHI E SVAGO

- Rilassamento muscolare e attivazioni motorie
- Yoga per bambini
- Percorsi e giochi di equilibrio (cerchi, corde, coni, tunnel di tela, corde, slackline)
- Laboratori di giocoleria
- Giochi di squadra
- Attività sportive: calcio, pallavolo, racchettoni
- Giochi d'acqua cooperativi (presso l'Hotel Relax)
- Uscite con la famiglia: passeggiata in spiaggia, visita alla ludoteca, alla biblioteca comunale, passeggiata in città, visita al museo (a San Benedetto del Tronto)

3

CREATIVITÀ E MANUALITÀ



- Decorazione di spazi comuni
- Creazione di tinture dai vegetali
- Pittura creativa
- Tecnica del froattage e collage con elementi naturali
- Realizzazione di graffiti e di murali
- Laboratorio di cucina
- Realizzazione di un piccolo orto urbano
- Teatrini delle ombre con l'utilizzo di figure piatte
- Costruzione dei burattini e teatro delle marionette
- Creazione di manufatti con argilla, pasta di sale, pongo, das
- Mappatura del campo tenda, definizione dei nomi delle vie e realizzazione cartelli
- Drammatizzazione ed espressione corporea e teatrale

4

MUSICA E CINEMA

- Girotondi musicali
- Danze, coreografie e balli
- Ascolto musica e canzoni per bambini
- Cineforum e gruppi di discussione per ragazzi



Foto: Danilo Balducci per Save the Children

LA FORMAZIONE DI OPERATORI ED EDUCATORI DEGLI SPAZI A MISURA DI BAMBINO

Save the Children considera fondamentale che qualunque azione di supporto rivolta a bambini e ragazzi, veda impegnato personale adeguatamente formato, in grado di tenere in considerazione le loro esperienze pregresse ed il loro vissuto. Questa filosofia si applica anche ai contesti di emergenza, quando i bambini e gli adolescenti sono stati vittime di eventi traumatici, ed è quindi necessario che gli operatori incaricati del loro benessere sappiano valutare con particolare attenzione bisogni primari, abitudini, differenze culturali, religiose e linguistiche dei bambini e ragazzi, individuare le loro risorse in modo da rinforzarle e favorire così la resilienza.

L'Organizzazione gestisce gli interventi di risposta ad un'emergenza in sinergia con le diverse figure professionali presenti sul campo, in modo che, sfruttando le competenze trasversali presenti, si possa essere in grado di identificare e gestire eventuali segnali di disagio di bambini e ragazzi e fare le necessarie segnalazioni a personale specializzato nei casi di maggiore vulnerabilità.

Al verificarsi di un'emergenza nazionale, Save the Children Italia è in grado di mobilitare da subito le proprie risorse specializzate: in collaborazione con la Cooperativa sociale E.D.I., ha costituito un **Roster per le emergenze**



Foto: Luca Muzi per Save the Children

di cui fanno parte professionisti (coordinatori educativi, educatori, mediatori) che, dopo aver superato un lungo iter di selezione e formazione, vengono impiegati sul campo quando e dove se ne presenti la necessità.

Gli operatori che fanno parte del Roster vengono appositamente ed adeguatamente formati per poter fronteggiare le conseguenze di un'emergenza nazionale, tramite **formazioni residenziali interdisciplinari**, volte ad accrescere le competenze utili a garantire la salvaguardia e la tutela dei diritti del minore in emergenza e al contempo a sviluppare una programmazione delle attività flessibile, adeguata e che si adatti alla specificità del contesto.

Durante le formazioni, gli operatori vengono formati anche al team building (la coesione interna del gruppo è un elemento fondamentale per superare le difficoltà e lo stress del dover lavorare in situazioni di emergenza) e ad una maggiore consapevolezza sui fattori protettivi che riducono il rischio di burnout nei soggetti coinvolti nelle professioni di aiuto. Vengono inoltre sviluppate le capacità individuali di gestione e mediazione dei conflitti e le competenze relazionali e comunicative, che sono fattori di protezione rispetto a sintomi di forte disagio che un operatore potrebbe sperimentare nel suo lavoro sul campo.

EMERGENZA IN ITALIA CENTRALE: GLI SPAZI A MISURA DI BAMBINO IN PILLOLE

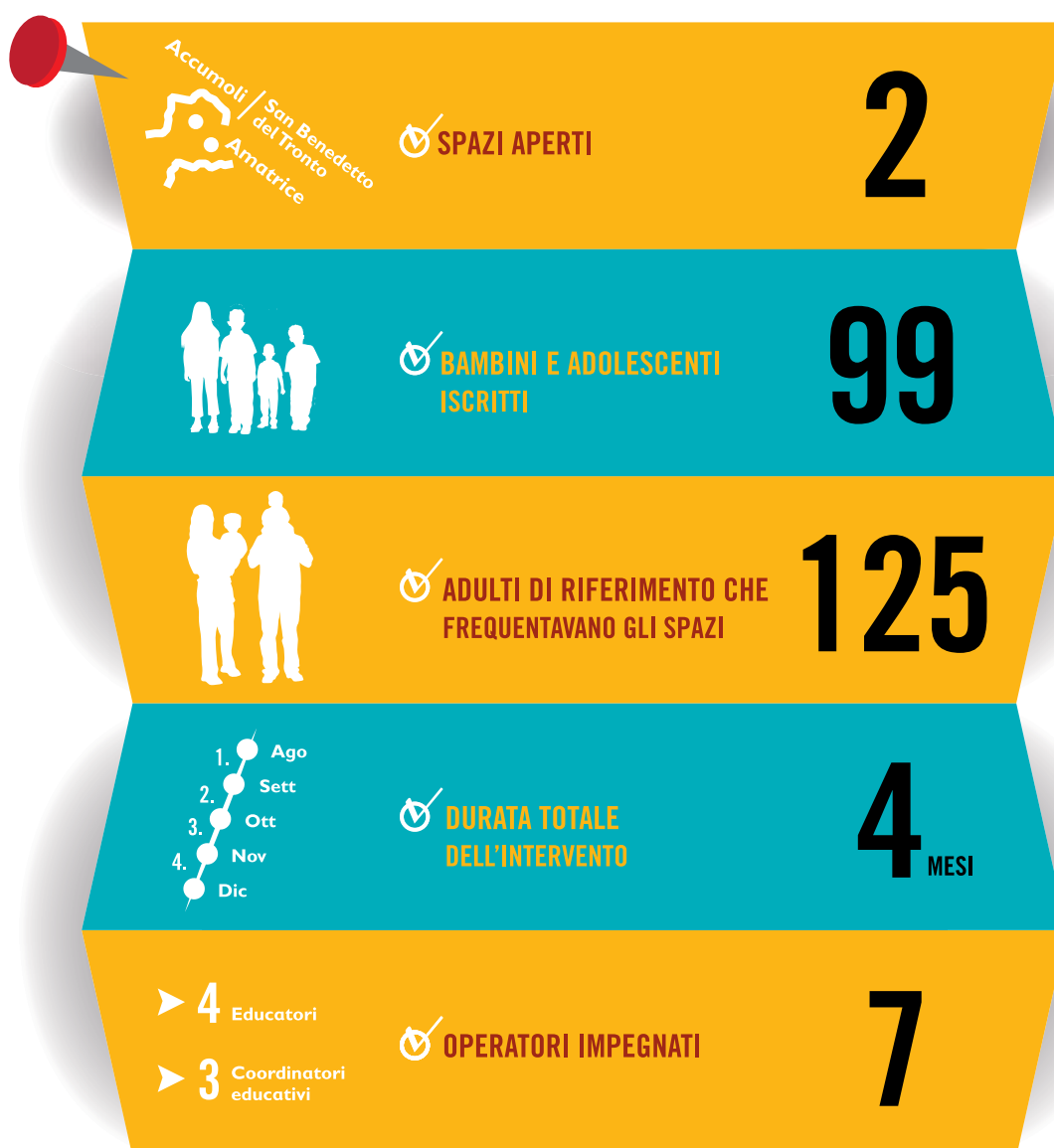




Foto: Francesco Alesi per Save the Children

A photograph of a child with dark hair, wearing a bright red puffer jacket, sitting at a wooden desk in a classroom. The child is seen from the side, looking out a window. On the desk, there are blue school bags. The window shows a view of a building with a curved structure. The right side of the image is a solid red background with white text.

CAPITOLO 4

**IL RIENTRO A SCUOLA
DOPO L'EMERGENZA:
L'INTERVENTO
PSICOSOCIALE,
EDUCATIVO E FORMATIVO
A SUPPORTO DI BAMBINI,
RAGAZZI E ADULTI**

4. IL RIENTRO A SCUOLA DOPO L'EMERGENZA: L'INTERVENTO PSICOSOCIALE, EDUCATIVO E FORMATIVO A SUPPORTO DI BAMBINI, RAGAZZI E ADULTI

Per accompagnare e facilitare il rientro a scuola di bambini e ragazzi direttamente o indirettamente colpiti dal terremoto, Save the Children Italia ha promosso la realizzazione di **interventi psicosociali e formativi rivolti ad insegnanti e adulti di riferimento ed interventi psicosociali ed educativi rivolti ai minori**.

I contenuti degli interventi sono stati individuati in seguito ad una consultazione con dirigenti e referenti di ogni scuola, ponendo attenzione anche alla continuità rispetto a quanto già realizzato negli Spazi a Misura di Bambino, così da dare la possibilità di poter scegliere, tra gli interventi proposti, quelli che meglio si adattassero alle necessità di ognuno.

Gli **interventi psicosociali** sono stati realizzati avvalendosi della collaborazione degli Psicologi dell'Emergenza del Centro Alfredo Rampi, con i quali Save the Children realizza interventi di supporto psicosociale di gruppo, nelle scuole o in alternativa nei luoghi appositamente creati per l'accoglienza alle vittime (in particolare nelle tendopoli e negli Spazi a Misura di Bambino).

I primi incontri sono stati realizzati con il corpo docente, per favorirne l'*empowerment* e al contempo acquisire informazioni più dettagliate su alunni e alunne. I docenti hanno così avuto modo di dar voce al proprio doloroso vissuto (molti avevano subito lutti e perdite nel terremoto) e di acquisire strategie e strumenti conoscitivi per gestire al meglio eventuali situazioni critiche che si sarebbero potute presentare in aula. Successivamente, sono stati realizzati incontri con i gruppi classe, principalmente alunni della scuola primaria e secondaria, incentrati sulla rielaborazione e la narrazione dell'evento emergenziale.

Gli interventi psicosociali hanno consentito ai partecipanti di condividere con altri i vissuti e le esperienze legati all'evento sismico, rendendoli così meno spaventosi ed incomprensibili grazie alla **condivisione** mediata dagli psicologi esperti in interventi di post-emergenza. Ulteriore elemento di questi incontri è stata la **prevenzione**, in quanto sono state veicolate indicazioni sui comportamenti di auto protezione e sicurezza da attuare in caso di scosse sismiche.

Per quanto concerne l'**intervento educativo e formativo**, Save the Children Italia è intervenuta favorendo un **accompagnamento** durante la fase di **ripresa delle attività scolastiche**, mediante interventi formativi rivolti ai docenti e interventi educativi rivolti ai minori. Tutte le attività sono state condotte da formatori ed educatori del Roster Emergenza adeguatamente formati sulle metodologie da adottare nel lavoro in contesti d'emergenza, sui concetti di primo soccorso emotivo e sulle tecniche di comunicazione di base nella relazione con il minore potenzialmente traumatizzato. Ogni educatore/formatore è stato quindi in grado di adattare la programmazione delle attività educative che venivano realizzate alle esigenze rilevate nel proprio gruppo di riferimento.

Gli **incontri formativi rivolti ai docenti** avevano lo scopo di favorire l'acquisizione di una metodologia educativa che consentisse di gestire al meglio la situazione di maggior vulnerabilità di bambini e adolescenti in seguito all'emergenza sismica.

Gli **incontri educativi rivolti agli studenti** hanno avuto luogo in contesti scolastici molto differenti gli uni dagli altri, che presentavano elementi di cui i formatori hanno dovuto necessariamente tenere conto nello strutturare un intervento educativo adeguato. In alcuni casi, si trattava di scuole dichiarate inagibili e quindi trasferite in altre strutture o edifici scolastici; in altri casi, di scuole che avevano accolto ragazzi di diverse età provenienti dalle zone del cratere, che quindi si trovavano con compagni di classe nuovi che non avevano vissuto, se non indirettamente, il terremoto. Infine, di scuole che avevano scelto di creare un nuovo gruppo classe con tutti i bambini (specificamente, quelli della scuola dell'infanzia) che erano stati trasferiti nella zona costiera a seguito del terremoto e che, avendo vissuto nella stessa tendopoli e continuando a vivere nella stessa struttura ricettiva, avevano già instaurato tra di loro un legame profondo.

Per ognuna di queste situazioni è stato previsto un intervento specifico. In generale, gli incontri educativi con bambini e ragazzi, hanno avuto come obiettivo l'**elaborazione dei cambiamenti** avvenuti nel gruppo classe mediante una metodologia basata sull'inclusione e la partecipazione.

I laboratori per gli studenti sono stati realizzati in co-presenza con il docente di riferimento, in modo da favorire un coinvolgimento e una partecipazione attiva nelle iniziative proposte a garantire anche in questo caso la continuità dell'intervento.

4.1 IL CENTRO GIOVANI 2.0: IL CENTRO SOCIO EDUCATIVO DI SAVE THE CHILDREN AD AMATRICE

Amatrice è uno dei comuni che ha pagato il prezzo più alto al terremoto del 2016: oltre all'alto numero di vittime registrato, ha visto distrutte la maggior parte delle proprie infrastrutture private e pubbliche, la viabilità compromessa da continue scosse e danneggiamenti. Sono venuti a mancare i luoghi di riferimento della comunità: le piazze, i bar, i centri aggregativi sono stati distrutti o compromessi; i residenti sono stati costretti a trovare riparo in container e soluzioni abitative alternative, con il rischio di cadere nell'isolamento sociale. La scuola locale è stata completamente distrutta e rapidamente ricostruita per consentire ad alunni e studenti di iniziare in tempo il nuovo anno scolastico e poter frequentare le lezioni regolarmente.

Sulla base di consultazioni realizzate da Save the Children Italia con il coinvolgimento di circa 125 bambini e ragazzi vittime del terremoto, è emersa la loro esigenza di avere a disposizione un luogo dove incontrarsi e ritrovare un po' di normalità. Si è così sviluppata l'idea di realizzare un centro per giovani, che fungesse da catalizzatore per le diverse risorse educative (formali e informali) presenti sul territorio, per contribuire alla ricostruzione di una "comunità educante", garantendo a bambini e ragazzi un luogo sicuro dove trovare una ricca e adeguata offerta educativa e ludico ricreativa.

La creazione del Centro Giovani 2.0¹⁷ è stata progettata e realizzata in sinergia con tutti gli attori locali, che sono stati consultati e ascoltati: dai bambini e ragazzi che l'hanno fortemente desiderata, a genitori, insegnanti e rappresentanti delle istituzioni locali, che hanno manifestato l'esigenza di un luogo sicuro e adeguato dove i giovani residenti potessero incontrarsi e svolgere attività.



Foto: Danilo Balducci per Save the Children

¹⁷ Il nome del Centro è stato scelto attraverso un processo di consultazione partecipata con un gruppo di giovani residenti, che hanno scelto questo nome in ricordo del vecchio centro aggregativo cittadino, distrutto dal terremoto del 24 agosto 2016.

Il Centro, sorto ad Amatrice, nella frazione di San Cipriano, è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Amatrice, in base ad un Protocollo d'intesa con la Regione Lazio ed il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Si tratta di uno spazio attrezzato di circa 400 mq, all'interno del quale bambini e ragazzi possono fruire di laboratori di musica e arte, di aree dedicate alla lettura e alla navigazione protetta su internet, di attività di accompagnamento allo studio. Al suo interno il Centro ospita anche la mensa scolastica e, grazie agli spazi per le attività motorie presenti nel suo perimetro, ha potuto mettere a disposizione della scuola locale, priva di palestra, spazi per le attività motorie e per quelle in plenaria. Dalla sua inaugurazione, il 13 dicembre 2016, circa 135 bambini e adolescenti si sono iscritti e lo frequentano con continuità ed entusiasmo.

Le attività del Centro sono coordinate da Save the Children Italia, in partenariato con la Cooperativa Locale Odissea, da anni attiva sul territorio con progettualità ambientali, socio-sanitarie ed educative.

“Quella notte è stata bruttissima. [...] Io mi sono alzata, ma non riesco a muovermi. C. era già sveglia e strillava. Era completamente buio. Quando si è fatto giorno e siamo andate in centro abbiamo visto che non c'era più niente. Dopo quello che è successo, il Centro di Save the Children è l'unico posto in cui C. viene contenta tutti i pomeriggi. Dopo la scuola corre alla mensa del Centro, poi fa i compiti e segue le attività proposte dagli educatori. Qui viene volentieri, perché l'ambiente è bellissimo. I bambini hanno tutti i giochi che vogliono, seguono vari laboratori. Per esempio C. ama il judo, le piace tantissimo, per non parlare della musica. Qui si diverte, per fortuna. Spero che attraverso questo posto possa tornare la C. di prima”.

B., mamma di C., 8 anni, Amatrice

Al fine di permettere la realizzazione del nuovo polo scolastico di Amatrice, che sorgerà nella stessa area in cui si trovava la struttura del Centro Giovani 2.0, nel mese di luglio quest'ultimo è stato trasferito in un comune limitrofo del reatino, anch'esso fortemente colpito dal sisma, dove è stato destinato a modulo temporaneo ad uso scuola e per i servizi socio educativi dedicati ai minori. Al termine dell'anno scolastico, bambini e ragazzi di Amatrice hanno potuto fruire delle attività organizzate dal Centro Giovani 2.0, che nemmeno nel periodo estivo ha interrotto la propria attività, offrendo l'opportunità ai bambini e ai ragazzi di partecipare al Campo Estivo.

Gli iscritti al Campo Estivo 2017 hanno avuto l'opportunità di prendere parte ad attività ludico-ricreative e sportive, ma anche a gite ed uscite di gruppo. La progettazione del programma estivo, ricco di proposte, è stato reso possibile dalla partecipazione di enti e associazioni che hanno deciso di mettere a disposizione le proprie risorse a questo fine.

Grazie alla collaborazione offerta dalla Caritas e del suo personale volontario, è stata possibile la realizzazione di attività ludico-ricreative, per bambini e ragazzi, che suddivisi per fasce d'età, hanno potuto prendere parte ad attività organizzate di giochi di gruppo, laboratori artistici e creativi, workshop musicali, attività in movimento e sportive quali judo e nuoto in piscina. Le escursioni in montagna sono state rese possibili dalla disponibilità del comitato locale del Centro Alpino Italiano (CAI); i laboratori di ceramica sono stati realizzati con la Fondazione Thun, quelli di avvicinamento al mondo animale e alla natura con l'associazione l'Alba dei Piccoli Passi (che riunisce un gruppo di genitori di Amatrice ed è stata fondata dopo il terremoto). A queste attività si sono aggiunti workshop di piccola falegnameria, laboratori musicali per la costituzione di orchestre giovanili, di arte dell'affresco e altri che hanno contribuito a tenere bambini e giovani che frequentano il Centro utilmente impegnati anche nella stagione estiva.

LE ATTIVITA' DEL CENTRO GIOVANI 2.0

Durante i primi sei mesi di vita, il Centro Giovani 2.0 è stato utilizzato per una serie di attività differenti, individuate alla luce delle consultazioni realizzate con i potenziali fruitori: bambini, ragazzi, genitori, insegnanti, istituzioni locali.

Sulla base di quanto emerso dalle richieste della comunità, il Centro è stato utilizzato come segue: nelle **ore mattutine**, in quanto dotato di spazi più ampi rispetto a quelli dell'attuale scuola dell'infanzia, era a disposizione della medesima per lo svolgimento di **attività di movimento e ludico-ricreative**.

Durante le **ore pomeridiane**, secondo i desiderata emersi nel corso delle consultazioni di bambini, ragazzi e adulti il Centro viene utilizzato per una serie di **attività motorie** (quali ad esempio corsi di danza, judo, laboratori di zumba), **attività educativo-formative** (laboratori di musica, di inglese, attività di accompagnamento allo studio, tavoli di approfondimento di matematica per le ultime classi del liceo scientifico) e **attività artistico-creative** (laboratori di ceramica, pittura, attività di gioco libero, di società o di movimento).

Le attività sono suddivise per fascia d'età dei partecipanti, ricreando all'interno spazi dedicati ai vari gruppi ma anche favorendo momenti di integrazione fra i più piccoli e i più grandi.

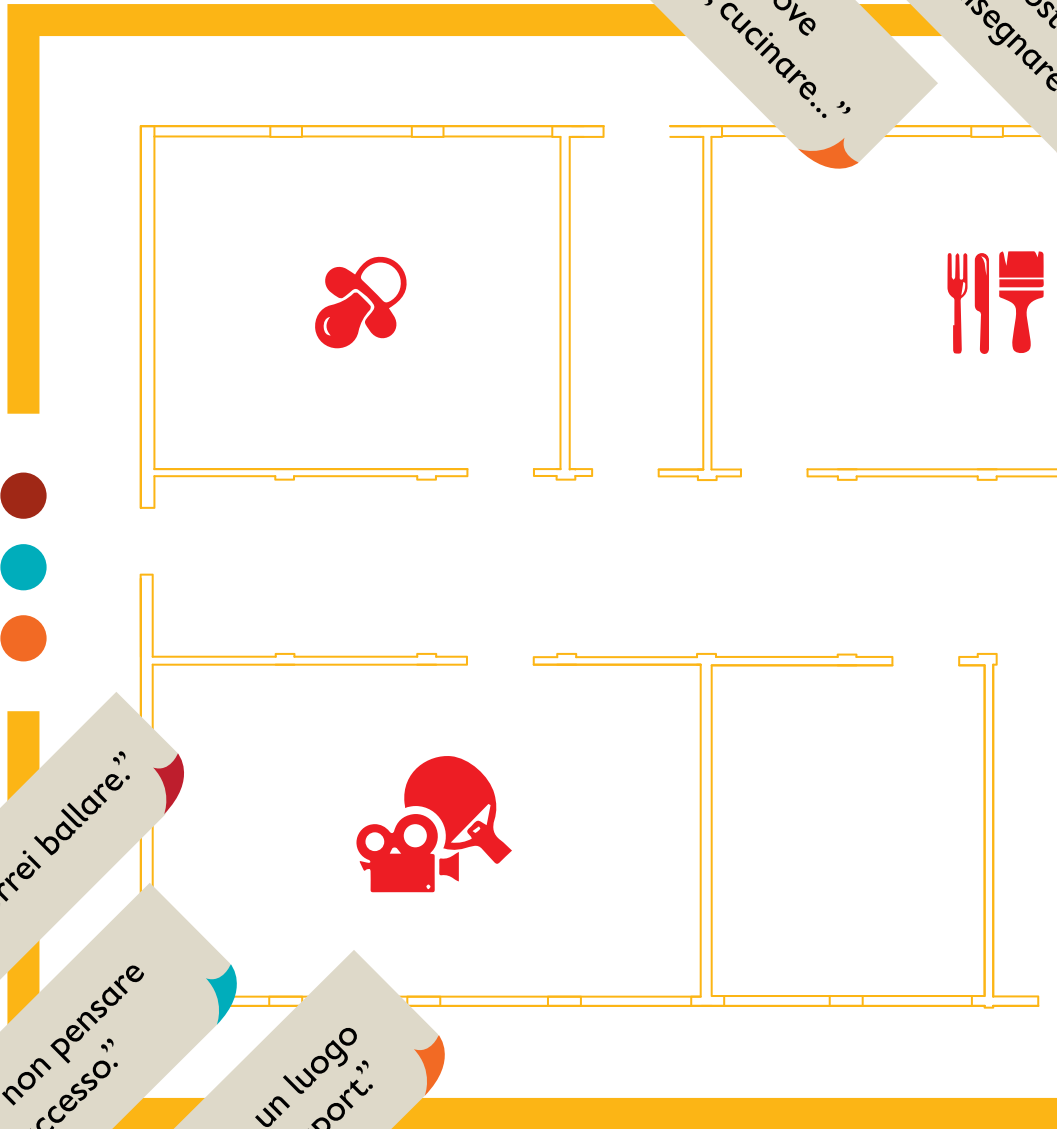
Nei **fine settimana** il Centro è a disposizione degli adolescenti, che nelle consultazioni avevano espresso l'esigenza di avere uno spazio loro dedicato per incontrarsi e stare insieme. Inoltre, sempre nei weekend, vengono realizzate nel Centro le attività di associazioni presenti sul territorio che vogliono realizzare progetti per/con i bambini e ragazzi e che abbisognino di spazi dove realizzare le proprie attività (al momento, non sono presenti strutture simili nel paese); feste di compleanno; riunioni inter-istituzionali.



Foto: Luca Muzi per Save the Children

“Mi piacerebbe avere un posto dove poter realizzare laboratori artistici, cucinare...”

“Vorrei un posto poter disegnare”



BAMBINI PRIMARIA



RAGAZZI SECOND. I° GRADO



RAGAZZI LICEO



“Io vorrei ballare.”

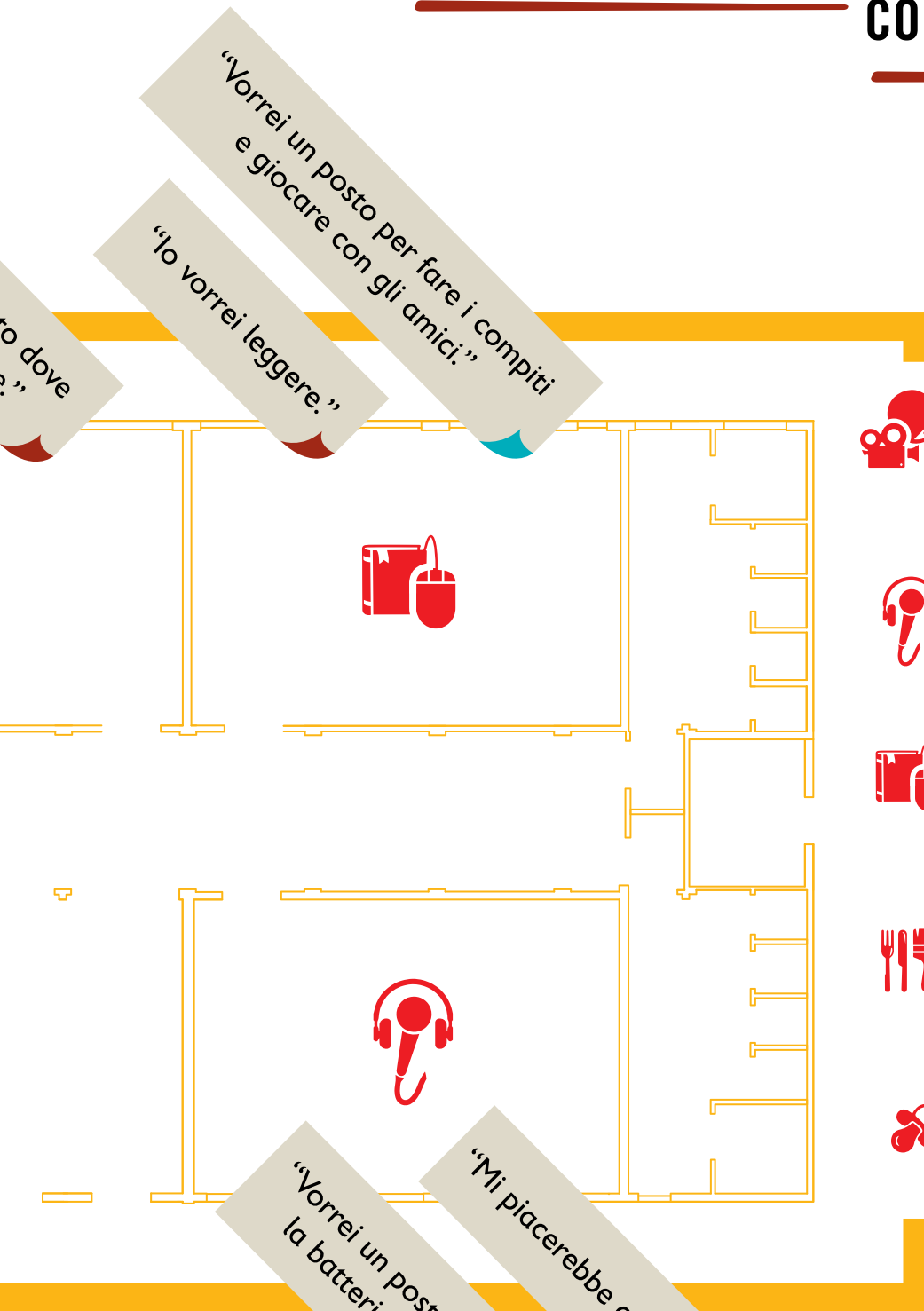
“Vorrei un posto per non pensare a quello che è successo.”

“Mi piacerebbe un luogo dove poter fare sport.”



IL CENTRO CHE VORREI...

RICHIESTE E RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE CON BAMBINI E RAGAZZI



SALA BLU

Sala cinema.
Spazio per attività sportive.



SALA GIALLA

Spazi per cantare e suonare.
Area per ascolto musica.



SALA VERDE

Biblioteca.
Ludoteca.
Area PC.



SALA ROSSA

Mensa scolastica.
Laboratori creativi corsi di artigianato.
Accompagnamento allo studio.



SALA ROSA

Spazio morbido per bambini 0-3 anni
e area per bambini
della scuola dell'infanzia.





Foto: Danilo Balducci per Save the Children



CAPITOLO 5

**GLI INTERVENTI
STRUTTURALI**

5. GLI INTERVENTI STRUTTURALI

In occasione della risposta all'emergenza terremoto nel Centro Italia, Save the Children, in accordo con il DI.COM.AC (Dipartimento Comando e Controllo della Protezione Civile Nazionale, istituito a Rieti) e con la task force istituita dal MIUR, si è per la prima volta resa disponibile alla realizzazione di una struttura prefabbricata, così da contribuire alla ricostruzione degli edifici scolastici resi inagibili dal terremoto. A seguito degli accordi intercorsi con il comune di Corridonia (MC) e il MIUR, Save the Children ha provveduto alla fornitura e messa in opera di un modulo prefabbricato ad uso scuola, per permettere la prosecuzione dell'attività scolastica nella frazione di Colbuccaro, 2.500 abitanti. Nonostante i danni relativamente scarsi subiti dalle strutture del paese dopo la scossa sismica del 24 agosto 2016 (non si sono registrati crolli nell'area), l'edificio scolastico, punto nevralgico del piccolo centro, è stato seriamente compromesso, tanto da venire dichiarato inaccessibile ai circa 80 bambini che lo frequentavano (60 alunni della primaria e circa 15-20 della scuola dell'infanzia): il muro portante che separava le classi ha ceduto, ed in seguito ai dovuti accertamenti tecnici si è deciso di chiudere la struttura scolastica, in attesa di capire se ripararlo o ricostruirlo ex novo.

Nonostante l'inagibilità dell'edificio, riattivare le attività scolastiche è subito stata identificata come una priorità della piccola comunità: da un lato, non si voleva interrompere la continuità didattica; dall'altro, si volevano proteggere i bambini e distoglierli, per quanto possibile, dalla paura, subdola eredità lasciata qui come altrove dal terremoto. Insegnare ai bambini a reagire, a non farsi sopraffare dall'ansia delle scosse o dai timori dei genitori era importantissimo per trasmettere a tutti, anche agli adulti, una maggiore serenità nell'affrontare la situazione e andare avanti. Da settembre a dicembre i bambini sono stati suddivisi negli unici due spazi che potessero ospitarli: l'oratorio della chiesa ed alcuni uffici commerciali, spazi troppo piccoli e freddi per essere considerati più che provvisori. Save the Children Italia ha realizzato a Colbuccaro uno spazio ad uso scolastico di 630 m², dotato di cinque aule per la scuola primaria, una per la scuola dell'infanzia, palestra, mensa, laboratorio per le nuove tecnologie, spazio verde di 4000 m² intorno all'edificio. Le lezioni nel nuovo modulo scolastico sono iniziate a gennaio 2017.

“Per una comunità la scuola è l'elemento principale ed è fondamentale che le strutture siano sicure. Questa è la prima preoccupazione del Sindaco, dell'Amministrazione Pubblica, della dirigenza scolastica nonché delle famiglie e dei genitori. Per i bambini è stato un duro colpo sapere di non poter rientrare nella loro scuola dopo l'estate, lì hanno lasciato i lavoretti fatti in classe negli anni passati, i loro giochi, i loro banchi e le giornate insieme”.

Nelia Calvigioni, Sindaco di Corridonia

Sulla scia di questo intervento, Save the Children Italia, sempre in accordo con il MIUR e con l'Ufficio Scuole della Di.COMA.C, ha accettato di contribuire alla ristrutturazione della scuola dell'infanzia “Cecchi” di Loro Piceno. L'Organizzazione ha provveduto al ripristino di un locale tecnico, così da riconvertirlo definitivamente in aula, permettendo agli oltre 50 bambini iscritti di poter fruire di spazi più ampi, adeguati e confortevoli.

La realizzazione di opere strutturali, pur non essendo un obiettivo primario di Save the Children durante gli interventi di risposta alle emergenze, è stato un importante contributo fornito in tempi brevissimi, che ha avuto un impatto immediato e rilevante nella qualità della vita scolastica dei bambini che hanno beneficiato del progetto.



ROSSA
ROSSA



Save the Children
Italia ONLUS
www.savethechildren.it



Foto: Luca Muzi per Save the Children



CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

L'esperienza di Save the Children a livello nazionale e internazionale nella risposta alle emergenze ha messo in evidenza come molto spesso i diritti e le necessità di bambini ed adolescenti siano posti in secondo piano a fronte di bisogni ritenuti più urgenti.

Questa realtà emerge anche dall'analisi realizzata di recente da Save the Children Italia in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova¹⁸, in cui si rileva la mancanza di un sistema organico nazionale di raccolta di dati specifici sull'infanzia e l'adolescenza in emergenza. Ciò determina una frammentazione delle informazioni disponibili, con il conseguente rischio di adottare scelte e programmazioni in assenza di una lettura esaustiva ed approfondita della condizione dei minorenni in questa particolare situazione di vulnerabilità.

L'applicazione dei principi sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza prescrive che bisogna sempre tenere in conto il superiore interesse del minore (Art. 3) e che questo sia ascoltato e partecipi (Art. 12) a tutti i procedimenti o decisioni che lo riguardano. **Porre le esigenze di bambini ed adolescenti al centro dell'attenzione anche e soprattutto in emergenza** è uno dei principali obiettivi del lavoro di Save the Children Italia in fase di prevenzione e riduzione dei rischi, e viene portato avanti condividendo misure per la protezione dei minori con istituzioni, enti ed organizzazioni che operano in emergenza. Questo è anche il filo conduttore delle attività che sono state realizzate nella risposta al sisma che ha colpito l'Italia centrale.

Tale centralità si è concretizzata fin dalla primissima fase di risposta con l'**apertura degli Spazi a Misura di Bambino** per garantire dei luoghi protetti e gestiti da personale specializzato, come azione di fondamentale importanza per favorire la capacità di **resilienza** dei singoli, dei genitori e di conseguenza dell'intera comunità. L'imminente inizio dell'anno scolastico a poche settimane dal primo terremoto ha portato con sé un'altra urgenza: quella di garantire la **ripresa dell'attività scolastica**, in un territorio già provato dagli eventi sismici, attraverso le verifiche di sicurezza degli edifici e le eventuali sistemazioni alternative. In questo quadro Save the Children Italia, in collaborazione con le istituzioni locali, ha contribuito alla realizzazione di moduli scolastici provvisori e aule. Se da un lato sono fondamentali le azioni necessarie al proseguimento dell'attività didattica (le verifiche di agibilità degli edifici, il reperimento di locali alternativi e dei materiali, ecc.), dall'altro è imprescindibile assicurare il **sostegno psicosociale ad alunni e docenti**. È pertanto fondamentale che tale sostegno venga inserito nel sistema di risposta alle emergenze e di prevenzione dei rischi, in modo che le istituzioni preposte possano intervenire tempestivamente ed allo stesso tempo garantire la continuità degli interventi di cura avviati prima della situazione di emergenza.

Altrettanto importante, per Save the Children, è **garantire spazi aggregativi e dedicati ad attività ludico-ricreative** così da dare seguito alla prima risposta all'emergenza e continuità anche agli aspetti di quotidianità sociale. Mantenere dei luoghi dedicati alle attività extrascolastiche, agli sport e all'incontro tra pari è infatti un aspetto complementare a quello della continuità didattica. Favorire le attività ludiche o di svago mantiene vivo il tessuto sociale ed è un aspetto fondamentale specialmente a seguito di disastri, soprattutto in territori dove i luoghi di incontro sono venuti a mancare.

Una situazione di emergenza, destrutturata e caotica, potrebbe esporre bambini e ragazzi a maggiori rischi di maltrattamento o abuso, causati dalla mancanza di privacy, dalla presenza intorno a loro di adulti sconosciuti (es., volontari, istituzioni, staff di organizzazioni, etc.), o dal manifestarsi, in seguito alla situazione di emergenza, di situazioni problematiche pregresse. È pertanto necessario, al fine di assicurare alti standard di tutela e prevenzione, che siano previste **formazioni specifiche di tutti gli operatori che lavorano in emergenza** a stretto contatto con i bambini, con gli adolescenti e con le loro famiglie, per ampliare le loro competenze nell'ambito della relazione educativa, nella promozione di strategie resilienti di superamento del trauma e nel riconoscimento dei segnali di maltrattamento ed abuso.

Mettere al centro i diritti dei più piccoli affinché siano soggetti attivi della comunità a cui appartengono, e adottare quindi azioni di empowerment, comporta la necessità di investire in attività di prevenzione prima del verificarsi dell'emergenza. Questo dovrebbe concretizzarsi attraverso specifiche attività educative, formative e di informazione sui rischi e le emergenze rivolte ai bambini e agli adolescenti, ma anche agli adulti che si occupano di loro. Oltre ai **percorsi di autoprotezione**, è prioritario porre l'accento sulla sicurezza degli edifici, sia nella fase di ricostruzione che in quella ordinaria.

¹⁸. Save the Children Italia, Università degli Studi di Padova, "L'impatto degli eventi sismici in Italia Centrale sui diritti dei bambini e degli adolescenti. Un'analisi dei dati correnti e delle interviste a testimoni privilegiati", 2017, <https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/uploads/pubblicazioni/limpatto-degli-eventi-sismici-italia-centrale-sui-diritti-dei-bambini-e-degli-adolescenti.pdf>

